



Ministero della cultura

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Oggetto: Locri (RC), Parco archeologico nazionale di Locri Epizefiri. Interventi conservativi per la tutela dei resti emergenti dell'area archeologica in c.da Parapezza.

"Interventi volti a favorire l'accessibilità e la fruizione del patrimonio da parte del pubblico con disabilità, miglioramento dei servizi e potenziamento dei livelli – L. 232/2014 – CUP:F54H16001330001" – Cap. 8105/3

PERIZIA GIUSTIFICATIVA DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA

(art. 140, comma 4, D.Lgs. 36/2023)

Premessa

Il sito archeologico dell'antica Locri Epizefiri (colonia magno-greca di *Lokroi Epizephyroi*), esteso per oltre 300 ettari, si trova nella provincia di Reggio Calabria, a circa 5 km dal luogo in cui sorge la moderna Locri. La mancata sovrapposizione tra l'abitato antico e quello moderno ha favorito le esplorazioni archeologiche e la conservazione dei resti, rendendo il sito della Locride, oggi afferente al Polo museale della Calabria, uno dei parchi archeologici più importanti della Calabria, nonché uno tra i più estesi.

La storia di Locri Epizefiri inizia tra l'VIII ed il VII secolo a.C. con l'arrivo di un nucleo di coloni provenienti dalla Locride, una regione povera della Grecia, e si sviluppa lungo l'arco di diversi secoli: dallo splendore dell'età arcaica e l'alleanza con Siracusa, al duro impatto con il mondo romano; dalla nuova dimensione positiva di Municipium, fino all'inevitabile declino del X sec. d.C., quando le sempre più violente invasioni saracene spinsero gli ultimi abitanti della zona a rifugiarsi sulle vicine montagne dove contribuirono allo sviluppo dell'odierna Gerace.

L'attuale Parco archeologico, i cui confini corrispondono approssimativamente alla cinta muraria antica estesa per oltre 7.5 km, racchiude una porzione della stretta piana costiera, per un tratto di circa 1 km, ed una parte del sistema collinare affacciato su di essa che culmina nelle tre colline di Castellace, Abbadessa e Mannella, circa 2.5 km più nell'interno del tratto di costa. Al suo interno, oltre ai numerosi resti archeologici, insistono oggi due sedi espositive, il Museo Archeologico (ex *Antiquarium*) e il Complesso di Casino Macrì, masseria ottocentesca sorta sulle fondazioni di un impianto termale romano.

Il Parco è attualmente interessato dai seguenti interventi di valorizzazione e recupero:

Finanziamenti a valere sulla L. 232/2016

- Locri (RC), Locri, Parco Archeologico Nazionale di Locri - Interventi per il miglioramento dell'accessibilità – Importo complessivo € 2.000.000 - CUP: F14H16001590001
- Locri (RC), Museo e Parco archeologico, Interventi di recupero e valorizzazione – Importo complessivo € 1.600.000 - CUP: F31D16000000001

Finanziamenti a valere sulla L. 190/2014

- a) Locri (RC), Parco Archeologico Nazionale - Lavori di fruizione e valorizzazione dell'area con opere di completamento - Importo complessivo di € 200.000,00 – CUP: F15C14000080001

Fondi Direzione Generale Musei



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T 0984795639

PEC: drm-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: drm-cal@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

- Locri (RC), Parco archeologico nazionale di Locri Epizefiri. *Indagini preliminari e ricerche archeologiche funzionali al miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva delle aree in c.da Marasà e c.da Parapezza.*
Importo dell'intervento € 140.000,00 – CUP: F17B24000010001

Stato dell'arte e lavori di ripristino

Come già segnalato con verbale di somma urgenza di cui al Rep. 99 del 01/10/2024, ai sensi dell'art. 140 comma 1 del D.Lgs. 36/2023, sono state avviate le indagini archeologiche presso le aree di c.da Marasà e c.da Parapezza. In particolar, nell'area del Thesmophorion sono stati messi in evidenza ulteriori resti dell'area sacra che hanno permesso di ampliare il quadro delle conoscenze delle strutture già precedente scavate con la campagna di indagabili realizzata per tutti gli anni '90, 2000 e 2010.

Il contesto rinvenuto, unitamente a quelli già messi in luce, ha evidenziato la presenza di un degrado diffuso dei resti archeologici emergenti che mina alla tutela della consistenza archeologica delle strutture e alla coesione statica delle murature con conseguente perdita di documentazione scientifica dell'area nonché pericolo alla tutela dei beni culturali del Parco archeologico.

Posto che il Direttore e Responsabile scientifico dell'attività di scavo dott. Demma rilevava l'urgenza di intervenire con la messa in sicurezza dell'area e valutava che gli interventi conservativi non potessero essere procrastinabili in quanto funzionali a garantire l'integrità dei beni culturali dell'area in c.da Parapezza, con Verbale n. 99 dell'1/10/2024 si sono avviati i lavori denominati "Interventi conservativi per la tutela dei resti emergenti dell'area archeologica in c.da Parapezza".

Gli interventi, sinteticamente, riguardano le seguenti attività:

Più nel dettaglio, l'intervento suddetto si articola in:

- a) pulitura superficiale funzionale alle operazioni di consolidamento delle seguenti strutture: edificio A, edificio C, altare A, altare B e area lastricata;
- b) consolidamento strutturale e superficiale delle murature delle seguenti strutture: edificio A, edificio C, altare A, altare B e area lastricata;
- c) rimozione calco deposito di *lakanis* presso l'edificio A e consolidamento dei reperti archeologici *in situ*;

Per quanto concerne l'intervento a) le attività di pulitura sono preliminari alle successive operazioni di consolidamento e consisteranno nella rimozione a secco di depositi superficiali incoerenti (terriccio, piante, muschi) con trattamento biocida compatibile con i materiali dell'area.

L'attività b) riguarderà il preconsolidamento delle strutture tramite impregnazione con prodotti consolidanti specificamente idonei (silicati di etile), il successivo consolidamento dei giunti di malta decoesi mediante esecuzione di microiniezioni di boiacche di leganti idraulici inorganici naturali (maltine da restauro di calce idraulica) ed inerti, con aggiunta di resine acriliche in emulsione ed infine il consolidamento dell'intonaco antico con consolidanti opportuni, prelievi prove e analisi di campioni per una migliore comprensione dei materiali e di conseguenza per la scelta dei prodotti più idonei.

Si stima che le attività abbiano una durata di **n. 45 giorni** dall'avvio del cantiere pertanto la conclusione dei lavori è prevista per il 15/11/2024.



DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T 0984795639

PEC: drm-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: drm-cal@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Per gli interventi di che trattasi è stato stimato un **importo di euro 52.479,71 di cui euro 35.229,78 per oneri della manodopera oltre oneri della sicurezza pari a euro 300,51 e iva esclusa al 22%.**

Si allega il computo metrico estimativo, il computo metrico dei costi della sicurezza e il calcolo di incidenza della manodopera.

La funzionaria responsabile della UT n. 3
Arch. Elena R. Trunfio



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T 0984795639

PEC: drm-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: drm-cal@cultura.gov.it